SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e Tesoro)

57° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1985

Presidenza del Presidente VENANZETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio» **(1409)**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 4
BERLANDA, *relatore alla Commissione* 2, 4
BONAZZI *(PCI)* 4

I lavori hanno inizio alle ore 12,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio» (1409)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio».

Prego il senatore Berlanda di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BERLANDA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame, presentato dal Ministro del tesoro, riguarda la modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio.

Si tratta, pertanto, di aggiornare una normativa che risale al lontano 1925 e che è già stata modificata, in parte, dalla legge n. 479 del 1973.

Come è noto, attualmente ogni agente di cambio può avvalersi di due rappresentanti, che possono alternativamente sostituirlo nei recinti alle grida, fermo restando che in ciascun recinto non deve essere presente più di un operatore per ciascun agente di cambio. Peraltro, nelle borse valori nelle quali sono istituiti e regolarmente funzionanti più di tre recinti, gli agenti di cambio possono avvalersi di un terzo rappresentante.

Tuttavia, il rilevante aumento del volume delle contrattazioni e l'adozione di nuovi strumenti finanziari – come, ad esempio, i fondi comuni di investimento mobiliare – hanno reso alquanto difficoltoso l'esercizio dell'attività borsistica italiana (e ciò è particolarmente evidente nel caso della Borsa di Milano), provocando altresì un protrarsi nel tempo delle contrattazioni. A ciò si aggiunge – come fatti recenti verificatisi presso la Borsa di Milano hanno dimostrato – l'esigenza che l'agente di cambio sia presente, attraverso i propri rappresentanti, in tutti i recinti.

Il disegno di legge in esame consente, pertanto, un aumento dei rappresentanti degli agenti di cambio. In particolare, il numero ottimale dei rappresentanti alle grida, chiamati ad operare presso le borse valori in cui risultino istituiti almeno cinque recinti, viene fissato in una quantità pari a quella dei recinti stessi, diminuita, di due unità.

Il provvedimento in discussione costituisce tuttavia, a mio avviso, soltanto un tassello della costruzione di un assetto più moderno e funzionale di un mercato dei valori mobiliari che sia degno di tale nome.

Come si ricorderà, nel documento conclusivo della indagine conoscitiva sulle Borse valori svoltasi presso questa Commissione, approvato nel novembre del 1977, era stato indicato un insieme di misure per far fronte a determinate esigenze. In tale documento si diceva, tra l'altro, che più che ad una riforma generale delle borse valori si doveva pervenire rapidamente ad un provvedimento che individuasse una serie di interventi tesi a favorire la funzionalità del mercato ed a regolamentare i nuovi strumenti finanziari che sarebbero stati adottati.

Fra quei provvedimenti, alcuni sono stati realizzati ed avviati. Devo, innanzi tutto, sottolineare che è stata varata – con la legge n. 281 del 1985 – la riforma della Consob e che è già iniziato l'*iter* del disegno di legge sulle offerte pubbliche di acquisto e di vendita.

Per quanto riguarda, inoltre, la centralizzazione delle negoziazioni, è da rilevare che anche lo stesso provvedimento sulla «Montetitoli», di recente approvato dalla Commissione, rientra in quel complesso di misure cui si faceva cenno nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle Borse valori.

Sul versante dei nuovi strumenti finanziari, anche l'istituzione e l'avvio ormai operativo dei fondi comuni di investimento mobiliare fa parte dei provvedimenti richiamati nel già citato documento conclusivo; è da tener presente, inoltre, l'approvazione, da parte del Senato, del provvedimento per l'istituzione dei fondi di investimento immobiliare.

Restano tuttora aperte, comunque, talune questioni, alcune delle quali di grande rilievo ed altre di minore entità.

Le questioni di maggiore rilievo riguardano, in particolare, l'Ente autonomo Borsa; la possibilità di costituire società di agenti di cambio e la realizzazione di un idoneo edificio per la Borsa di Milano, dotata attualmente di strutture carenti e per la quale, nell'ambito del fondo investimenti ed occupazione per l'anno 1985, era stato richiesto uno stanziamento di circa 60 miliardi, che non è stato possibile ottenere e che resta, per ora, nelle intenzioni del Parlamento e del Governo.

Il disegno di legge in esame, come ripeto, è soltanto un piccolo tassello, coerente, tuttavia, con il lavoro che si sta portando avanti da molto tempo in maniera unitaria ed approfondita. Tale provvedimento consentirà anche il trasferimento di 200 coadiutori degli agenti di cambio alle dirette funzioni di rappresentante alle grida, portando quindi all'assunzione di altrettanto personale sostitutivo; tutto ciò, si osserva, senza alcun onere per l'erario.

Ritengo che, anche se modesto, il provvedimento risponda a quelle esigenze di funzionalità del mercato mobiliare da sempre manifestate e per le quali viene da tempo sollecitata l'attenzione del Parlamento e del Governo. Con queste considerazioni, invito pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Berlanda per la sua puntuale relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BONAZZI. Signor Presidente, dirò subito che apprezziamo il provvedimento in esame sia per gli obiettivi che esso persegue che per il suo contenuto; siamo, inoltre, in linea di massima, favorevoli alle misure per il mercato mobiliare cui ha fatto cenno poco fa il relatore.

A tali obiettivi, tuttavia, deve aggiungersi quello della realizzazione di un mercato centralizzato nazionale, che faciliti lo svolgimento delle operazioni di borsa, possibilmente in tempi reali, da ogni parte del territorio nazionale.

Confermo, pertanto, la nostra adesione al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendo ancora pervenuto il parere della 2ª Commissione permanente sul provvedimento in esame, si rende necessario un aggiornamento del dibattito.

Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO